

## SALUTO PELLEGRINI TOSCANA

Assisi, 4 ottobre 1999

Fratelli e sorelle carissimi,, il Signore vi dia pace!

A nome anche degli altri ministri generali francescani e di tutti i frati figli di San Francesco, desidero esprimere la gioiosa gratitudine a tutti voi pellegrini qui convenuti, e in particolare a voi, pellegrini toscani, accompagnati dai vostri Pastori e dai più qualificati Rappresentanti della vostra Regione, delle Province e dei Comuni.

L'offerta dell'olio per la lampada che arderà dinanzi alla Tomba del Patrono d'Italia, accesa dal Sindaco di Firenze a nome di tutti voi, è ricca di significati simbolici: esprime amore a questo Santo, così vicino alla vostra terra, spesso da lui visitata; è invocazione della sua protezione; è ammirazione per la sua vita semplice e povera di uomo innamorato di Dio e aperto ad ogni fratello; è attenzione al suo messaggio sempre attuale, in grado di parlare a tutti e in tutti i tempi.

Di questo messaggio di Francesco – messaggio di fede, di speranza, di pace vissuta e donata, di amore rivolto a tutti e specialmente ai più bisognosi, di gioia radicata nel rapporto profondo con Dio e nella condivisione con i fratelli, di sobrietà lieta e liberante – di questo abbiamo tutti bisogno.

Ne ha bisogno la Chiesa, ne hanno bisogno le vostre Chiese locali toscane, per diventare sempre più, come lui è stato, trasparenza del Dio dell'amore; ne hanno bisogno le città - le vostre città -, le comunità di varia natura, le famiglie, per costruire quella pacifica, laboriosa, serena e rasserenante convivenza a cui giustamente aspira ogni uomo e donna di buona volontà. Ne ha bisogno il mondo intero, ancora segnato da tante lotte fratricide e da clamorose ingiustizie. Ne ha bisogno ognuno di noi, per rispondere alla chiamata che Dio rivolge ad ogni credente, anzi ad ogni creatura umana che viene all'esistenza: quella di essere suo figlio o figlia, da Lui amato al di là di ogni aspettativa. Ne ha bisogno – permettetemi di ricordarlo – questa città di Assisi e questa dolce terra di Umbria, dove ancora si soffrono i disagi causati dal terremoto di due anni fa.

Nel messaggio che i vostri Vescovi vi hanno indirizzato in questa circostanza, è stata ripresa un'espressione dell'antico biografo che così sintetizza l'opera di Francesco: *per suo merito il mondo ritrovò una nuova giovinezza e una insperata esultanza*. È questo l'augurio che noi francescani porgiamo a tutti voi e a tutte le genti di Toscana: che l'incontro con Francesco susciti una nuova giovinezza dello spirito, cioè spinga a rinnovare la propria vita rendendola più aperta a Dio, più capace di rapporti armoniosi e costruttivi, di onestà, di giustizia e di rispetto verso tutti. E questo produca una speranza e una gioia autentiche e durature, una serenità interiore che si traduca in atteggiamenti e gesti di bontà, specialmente in questo prossimo anno giubilare, anno di grazia, di misericordia e di riconciliazione.

E mentre rinnovo il riconoscente saluto ai pellegrini toscani, sono lieto di annunciare che il prossimo ottobre, nell'anno 2000, l'olio per lampada che arde dinanzi alla Tomba di San Francesco, Patrono d'Italia, verrà offerto dalla Regione Marche, alla quale va fin d'ora il nostro saluto lieto e cordiale.

A tutti voi il sincero augurio di pace e Bene.

fra Agostino Gardin  
ministro generale OFM Conv